

Produttori, la sfida di Coldiretti



Il direttore di Coldiretti Latina, Saverio Viola



Il direttore di Coldiretti Frosinone, Paolo De Cesare



Il direttore di Coldiretti Lazio, Aldo Mattia

Cinquantacinque imprese singole associate, due cooperative, quattro caseifici aziendali, oltre trecento quintali di latte prodotti ogni giorno dai soci. Sono questi i numeri iniziali della «Prolab» l'organizzazione dei produttori di Latina e Frosinone nata grazie all'impegno della Coldiretti e presentata ieri nel capoluogo pontino. Obiettivo ambizioso e decisamente interessante: valorizzare e tutelare il settore bufalino laziale. Che significa in parole povere: rivendicare la qualità del prodotto anche rispetto alle polemiche relative alla produzione che spesso caratterizzano altre aree del territorio nazionale. Insomma Coldiretti punta ancora una volta sull'eccellenza e sul lavoro dei propri associati e lo fa lanciando una sfida per la qualità anzi, come hanno precisato ieri i rappresentanti locali e regionali, per la «distintività» e la valorizzazione del prodotto laziale. «L'idea - hanno spiegato ieri i rappresentanti di Coldiretti - è avviare una nuova fase per rendere possibile uno scenario che porti il latte di bufala laziale e non dover subire penalizzazioni, o peggio, strumentalizzazioni, a causa di comportamenti che poco hanno a che fare con la trasparenza e la correttezza che da sempre sono qualità degli allevatori laziali che con passione e abnegazione ogni giorno, compreso le festività, dedicano corpo e anima alle proprie aziende che danno reddito alle famiglie e ad un indotto davvero considerevole». Tra i presenti, oltre al presidente di Prolab, Pierluigi Benedetti Panici anche i direttori di Coldiretti Latina e Frosinone, Saverio Viola e Paolo De Cesare, che hanno ricordato appunto



Nella foto accanto una mozzarella prodotta dai tanti caseifici associati alla Coldiretti

IL PROGETTO

«Avviare una nuova fase per difendere il latte di bufala, i prodotti e l'intera categoria da strumentalizzazioni dovute a comportamenti poco trasparenti o corretti»

i numeri che hanno portato l'associazione ad investire su questo progetto. Numeri che parlano, ad oggi, di circa 35 quintali di mozzarella prodotta ogni giorno e che sono destinati a salire. «Si tratta - hanno spiegato Viola e De Cesare - di numeri importanti che rendono l'idea della grande azione di sinergia che la Coldiretti ha saputo realizzare con gli allevatori delle province di Latina e Frosinone. A questi si stanno per aggiungere anche altri allevatori singoli e responsabili di strutture aziendali di primo piano. Qualche allevatore più esper-

to si è commosso quando abbiamo siglato l'atto, aspettava da tempo un'azione di questo tipo per valorizzare e promuovere il latte di bufala prodotto nel Lazio». Per la presentazione di Prolab non potevano inoltre mancare il presidente di Coldiretti Latina Carlo Crocetti e Antonio Fagiolo, direttore dell'istituto zooprofilattico di Latina. «Aggregare l'offerta dei prodotti agricoli, prima motivata dalla necessità di tutelare il reddito delle imprese agricole nel confronto con il mercato, e in particolare con l'industria di trasformazione e con la distri-

buzione, poi dall'obiettivo di creare filiera per garantire prodotti sempre più qualificati e sicuri per il consumatore - ha affermato il direttore regionale di Coldiretti Lazio, Aldo Mattia -. Questo lo spirito dell'organizzazione dei produttori - ha aggiunto Mattia - che vuole essere per il Lazio un modello davvero nuovo di concertazione su questo ambito. Un punto di partenza e non certo di arrivo per raggiungere traguardi fin qui solo sognati a vantaggio dei consumatori e degli allevatori che sappiano premiare e rendere più limpida l'azione nella filiera della produzione e della commercializzazione nel Lazio». La Coldiretti ha inoltre ottenuto la piena collaborazione dell'assessorato all'agricoltura della Regione Lazio guidato dalla pontina Sonia Ricci.